

Amut (Fondo Italiano) compra Dolci Bielloni

di Stefania Peveraro

La Amut di Novara compra la Dolci Bielloni spa di Biassono (Monza) e diventa il leader italiano nel settore delle macchine per la lavorazione delle materie plastiche e delle macchine da stampa su film. «Il nuovo gruppo chiuderà quest'anno con 85 milioni di euro di fatturato, partendo dai 50 milioni di ricavi di Amut e dai 20 milioni registrati da Dolci Bielloni nel 2014», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Amut, Mauro Drappo, in occasione di una conferenza stampa organizzata a Milano nella sede del Fondo Italiano d'Investimento, azionista di Amut al 40% dal dicembre 2011. «Iniziamo l'anno con un portafoglio ordini di 15-16 milioni. Il 90% dei nostri ricavi arriva dall'export», ha aggiunto Drappo, precisando che «l'operazione, del valore di circa 6 milioni di euro, è stata finanziata da Amut con mezzi propri». Inizialmente Amut



Mauro Drappo

affitterà un ramo d'azienda di Dolci Bielloni, che comprende tutte le attività della società meno la produzione, e poi l'acquirerà. Alessandro Castello, amministratore delegato e azionista di controllo di Dolci Bielloni, che entrerà nel capitale della holding di Amut al fianco di Drappo e del Fondo Italiano, ha spiegato che «si tratta di un'operazione importante per il settore, che in Italia è molto frammentato. Per poter fare margini ed essere competitivi a livello internazionale è necessario avere dimensioni adeguate». Per Castello non è la prima esperienza con il private equity. «Anni fa è entrato nel capitale della Bielloni il fondo di private equity di Ubs per finanziare delle acquisizioni», ha raccontato. «Abbiamo tentato di comprare la Dolci, ma l'operazione non è andata in porto. Solo successivamente, nel 2001, quando ormai il fondo era già uscito dal capitale, siamo riusciti ad acquisire la società, ma con soldi nostri».

